

La prova della corruzione

Oramai è venuta ancora una volta ed in maniera evidente: parliamo della corruzione esercitata dalla società del Gas.

Gli imputati, a spiegare l'erogazione di circa lire 400.000 trovate nei registri, hanno detto che tale somma era stata spesa

- a) per studi sulla derivazione del fiume Tusciano
- b) per studi sulla derivazione del Volturno.

La cosa era bene architettata, ma non perciò ha resistito all'urto. Infatti se n'è venuto il concessionario del Tusciano, ing. Monde, il quale con lettera pubblica ha dichiarato che la Società del Gas non ha speso un soldo per il Tusciano. Se n'è venuto il prof. Boubée, concessionario del Volturno ed ha resa la identica dichiarazione.

Ecco dunque convinti di flagrante menzogna gli imputati.

In ultimo, a colmare la misura, il teste Tarantini, addentro nelle cose della società, non ha escluso che questa sia stata costretta ad esercitare la corruzione! Ne volete di più?

Per più scrupolosa dimostrazione è, poi, venuta l'incriminazione del Montefredini e poi la dichiarazione del prof. Ricciardi, il quale conferma del tutto la dichiarazione di Altobelli.

In galera, dunque!

Miraglia smentisce Cavasola

Ecco la lettera del Sindaco di Napoli che da una meritata lezione al nuovo idolo della Camorra:

Napoli 13 marzo 1903.

Chiarissimo signor Direttore,

Apprendo dai giornali della sera che il senatore Cavasola nella sua deposizione relativa alla causa Casale ha ripetuto quello che ha detto nel Senato, quando si discutevano i provvedimenti per lo assetto del bilancio municipale, cioè che il Sindaco attuale della città aveva riconosciuto la bontà del contratto riguardante i trams.

Nel Senato non stimai opportuno rilevare che il mio ricordo di una conversazione intorno all'argomento con l'on. senatore Cavasola, a cui era presente il cav. Alfonso Murolo, consigliere di prefettura, non era conforme al suo.

A me sembrava allora che il rilevare una differenza di ricordi di un colloquio privato su di un argomento estraneo, poco o nulla importava al Senato, il quale discuteva in quel momento il progetto di legge sull'assetto del bilancio di Napoli.

Mi limitai quindi a dichiarare in quel Consesso che io non potevo seguire l'on. Cavasola sul terreno su cui mi aveva chiamato, perchè le questioni da lui sollevate non si collegavano in modo diretto col disegno di legge in discussione; e perchè a me non pareva conveniente discutere in Senato fatti ed atti, che erano oggetto di giudizi civili e venali.

Ora non ho le stesse ragioni per tacere. Sono mio malgrado tratto in causa, ed ho obbligo di parlare. Affermo dunque che io nella lunga e varia conversazione fatta con l'on. Cavasola in Roma nello scorso anno sui contratti tra il Municipio e le Società non manifestai alcuna opinione circa la bontà del contratto riguardante i trams. Ascoltai con molta attenzione il discorso dell'on. Cavasola circa i criteri a cui i contratti si informavano, sulle più importanti clausole in essi contenute, e sui vantaggi che ne derivavano alla Città. Chiesi a lui chiarimenti su questo o quel punto dei contratti, avendone egli perfetta cognizione, ed in ultimo lo pregai di darmi il suo parere su quello che il Municipio poteva chiedere ed ottenere dalla Società dei trams, nell'ipotesi che esso volesse venire con la Società ad un componimento amichevole. Ed il senatore Cavasola, appagando il mio desiderio, mi espresse il suo parere. Qui ebbe termine il colloquio.

Il mio ricordo della conversazione è perfettamente conforme a quello del cav. Murolo che era presente, al quale mi sono rivolto per verificarne l'esattezza. Nella lettera a me diretta il cav. Murolo conferma che nel colloquio con l'on. Cavasola io non manifestai alcuna opinione sulla bontà o meno del contratto.

All'on. Cavasola è sembrato che il non avere io fatto obiezioni ai suoi concetti, l'aver ascoltato con viva attenzione i suoi ragionamenti, e l'aver chiesto chiarimenti e pareri su di una situazione di fatto, equivalesse a convenire con lui sulla bontà del contratto.

Sono poi sicuro che il resoconto pubblicato non esprima il pensiero del senatore Cavasola là dove si riferisce avere egli detto: « Il Municipio sa che i contratti sono buoni, perchè lo ha detto a me il Sindaco Miraglia, quando io feci il mio discorso al Senato. » Il Senatore Cavasola non può avere ingiuriato il Municipio di Napoli, nè può avere affermato cosa non vera, perchè io, dopo il suo discorso al Senato, non gli ho mai detto quello che mi si attribuisce, così come non gliel'ho detto prima.

Dopo il suo discorso in Senato, io potevo dolermi con lui del ricordo non esatto del colloquio anteriore, ma non aveva certamente alcuna ragione di accusarmi a lui come uomo di una doppia coscienza. Senza dubbio questa parte della sua deposizione, non bene riportata, deve riferirsi al fatto di cui l'on. Cavasola ha parlato in Senato, cioè alla mia opinione intorno al contratto dei trams, e non ad un fatto posteriore, che non è mai avvenuto.

La ringrazio della pubblicazione di questa mia lettera, e La prego di considerarmi come

Suo Dev.mo

LUIGI MIRAGLIA.

Bravo Porzio!

Contro lo spumeggiare melmoso di tutti detriti sociali assoldati con premeditazione dagli imputati ad applaudire il complice e falsario insorse venerdì l'avvocato Porzio che seppe tener testa alla improvvisa sollevazione della mala vita.

Bravo! gridiamo noi.

Ma aggiungiamo: si sono convinti i rappresentanti la Parte Civile che il loro preciso dovere di difensori del patrimonio morale ed economico di Napoli è di non dare tregua ai padroni della mala vita?

Oramai non è chi non veda il programma della campagna: sopraffare la giustizia organizzando false testimonianze e dimostrazioni a pagamento.

Chi difende Napoli, nella sua grande e onesta maggioranza deve intendere tutta l'altezza della propria missione.

E la parte civile ha mostrato venerdì, per la parola di Giovanni Porzio, di avere precisa coscienza di tali doveri.

E a noi piace di applaudire alla buona e incoraggiante verità!

Il commento del "Roma"

Ci piace di riprodurre questo commento del *Roma* alla deposizione Cavasola:

Gianetto Cavasola, nella sua lunga deposizione si è atteggiato a salvatore di Napoli. Eppure basterebbe ricordare lo scompiglio da lui apportato nelle opere pie col famoso raggruppamento per vedere quanto valga la sua posa.

Il testo Cavasola si è vantato fra l'altro della soppressione dei vice-sindaci mentre ognuno sa quanto ciò sia riuscito dannoso ai pubblici servizi.

Dove poi l'opera del Cavasola rifuse fu nello studio delle convenzioni per la luce e per i trams. Secondo lui, Napoli non poteva avere contratti migliori... Eppure basta girare la sera per le vie della città illuminate a gas per credere di stare in un sepolcro.

Parlando poi dei trams il Cavasola si è lasciato trasportare fino a dire che il « municipio trae tanto utile da quel contratto quanto nessuna municipalizzazione poteva dare ».

Non comprendiamo allora perchè il municipio abbia convenuto la società per liberarsi da una così favorevole posizione giuridica... Gli attuali amministratori dovranno essere tutti ciechi!

Il senatore Cavasola, che dice di aver studiato i contratti di tutte le altre società d'Italia, ha mostrato di dimenticare proprio quelli di Torino, la sua città nativa, dove non esiste monopolio, essendovi tre società in esercizio; ed ha dimenticato parimenti le corse popolari a cinque centesimi, attuate in varie città.

A Napoli, anche dopo la famosa trasformazione, i prezzi delle tariffe sono rimasti gli stessi, cioè sempre alterati relativamente alle percorrenze chilometriche.

Il falsario in libertà

Che il Montefredini sia stato messo in libertà è cosa che non ci sorprende. La sorpresa sarebbe stata enorme se si fosse trattato di un povero diavolo, che non avesse avuto quattrini, né alte protezioni. Ma quello che ci disgusta o nausea è che il procuratore del re si sia affrettato a fare la sua requisitoria e che il presidente, per imposizione del deputato di Afragola, abbia fatto straordinariamente ed espressamente riunire la Camera di Consiglio per impedire che il detenuto fosse restato in carcere fino a martedì. E per giunta gli s'impone la ridicola e derisoria cauzione di L. 300.

E dopo questi esempi di evidente favoritismo si osa ancora, per atroce ironia, parlare di eguaglianza della legge per tutti.

E perchè il procuratore del re non dispone che alcuni dei suoi sostituti compiano il proprio dovere e provvedano in un modo qualsiasi alla sorte di tanti detenuti, che da mesi aspettano una requisitoria, mentre i processi dormono impolverati sui tavoli degli uffici.

Ahi! la giustizia umana è una stupida farsa. Intanto il convittore di Chieti sarà, per affinità elettiva e di tendenze, difeso dal greco deputato di Afragola e la gente semplice crederà ancora alla eguaglianza della legge!

Buffoni!!

L'« *Avanti!* » e il « *Tempo* » trovano che il libro « *I doveri dell'uomo* » di Giuseppe Mazzini compirà, nella scuola italiana, opera di educazione conservatrice. Noi troviamo ingiusto e irriverente il giudizio.

Abbiamo tollerato finora, senza protesta alcuna, che in tutti i libri di lettura per fanciulli si parlasse del dio buono, che dispensa chicche ai bambini, e che impone, dovere primo, l'obbedienza. Ed ora chiamiamo conservatore il piccolo e grande libro di Giuseppe Mazzini, perchè vi si parla di dio — quanto diverso da quello dei preti, questo dio che dovrebbe trovare la sua espressione nell'anima popolare, ed invece, come prodotto di questa, ne è esso stesso la espressione — dimenticando tutto l'altissimo spirito di eguaglianza e di solidarietà umana e di educazione civile che emana da quelle poche pagine.

Mazzini conservatore, quando si trova liberale e moderno chiunque si allontani di una spanna dalle manette e dalla forca! Il giudizio offende una delle figure più alte della storia italiana, e si rompe contro la concezione mazziniana di una società di uomini fraternamente associati; completamente padroni dei loro destini.

Qui sta il concetto rivoluzionario della dottrina del grande genovese, e ne è riprova la paurosa prudenza che ha consigliato al ministro l'edizione purgata del bel libro di Giuseppe Mazzini. Avremo così un mezzo Mazzini, che predica i doveri e dimentica l'eguaglianza politica, un Mazzini come quello al quale si dedicano dieci righe nella storia d'Italia, e che si dipinge a braccetto di Vittorio Emanuele. E questa è profanazione.

Matilde Serao alla sbarra

A proposito di un lapsus calami apparso nel trafiletto « Matilde Serao alla sbarra » del nostro numero scorso riceviamo da Roma una cartolina che pubblichiamo:

Roma 12 marzo

A chi ha scritto queste righe:

« Credeva (incoraggiata da quanto accade, da quale che tempo, nel processo Casale) di aver fatto il colpo « la egregia turlupinatrice del prossimo, colui che, dopo « avere insultato con l'articolo *Madame de Pompadour* la madre del presente capo dello stato ebbe poi « la baldanza di dedicare alla stessa signora il noto libro apologetico « *Come un fiore* ».

Siete in equivoco. L'articolo « *Madame de Pompadour* » fu scritto da Edoardo Scarfoglio contro una dama dell'alta aristocrazia romana. Quanto scommettiamo che non terrete nota di questa verità di fatto?

Va bene: ma l'anonimo signore romano, che deve essere certamente un inquilino dei mosconi ed un ammiratore dell'opera giornalistica di Gibus, deve riconoscere ora il suo torto di aver creduto i nostri sistemi giornalistici simili a quelli del *Mattino* e pagare la scommessa. Ma crede egli di avere con questa rettificata rifatta la verginità all'amica della guardia Foti e di aver distrutta la sostanza della nostra asserzione? Poi che se ragioni igieniche non ci consigliassero di tener lontana da noi la collezione del *Mattino* potremmo a nostra volta enumerare i tiri birboni giocati dall'autrice di *Come un fiore* ai reali d'Italia.

L'anonimo signore della capitale faccia questa esumazione di capricci giornalistici per suo conto e ci tenga informati. Ma... quanto scommettiamo che egli non terrà nota di questo nostro consiglio?

NOTIZIE DI PARTITO

Conferenza

Questa sera, alle ore 20, nel salone della "Propaganda", il compagno prof. Angelo d'Ambrosio terrà una conferenza sul tema: Civiltà o barbarie? I biglietti si ritirano presso l'Amministrazione del giornale e presso la Libreria Socialista, Via Baglivo Uries 45.

Convocazioni

Il Gruppo Consiliare Socialista è convocato per oggi alle ore 12 precise, nelle sale della Sezione.

La Sezione socialista è convocata in assemblea per domani sera, lunedì, alle ore venti, col seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Comunicazioni della Commissione straordinaria.
3. Azione del gruppo consiliare socialista.

IL CONGRESSO PROVINCIALE SOCIALISTA di Lecce

Il Congresso provinciale socialista di Lecce, riunitosi il giorno otto del mese corrente, votava i seguenti ordini del giorno:

Il Congresso socialista della Provincia di Lecce, considerato che il giornale *Avanti!* negli ultimi articoli sulle elezioni di Bari, di Taranto e di Lecce ha dato tale prova di ignoranza delle condizioni politiche delle nostre provincie meridionali da lasciar persino sospettare che i detti articoli siano stati scritti in mala fede — se essendo stati scritti e pubblicati da compagni tale sospetto non disparisse; rilevato che di tali articoli, destituiti d'ogni vero elemento di fatto, la borghesia locale si fa acuta arma contro la nostra azione ed organizzazione politica, degno compenso alla propaganda accomodante e confusionaria dell'*Avanti!* — vota un biasimo all'indirizzo dell'organo ufficiale del partito, richiamandolo per l'avvenire a non creare dei pretesti in pro' della sua tendenza ultra transigente; a non creare con la sua ignoranza dei fatti, equivoci pretesti. (Votato all'unanimità).

I socialisti della provincia di Lecce sorpresi e indignati della inqualificabile leggerezza con cui l'organo centrale del partito socialista ha pubblicato un'ordine del giorno della sedicente sezione socialista di Ostuni — nella quale erano contenute delle accuse gravi e calunniose contro i socialisti leccesi, — protesta energicamente contro il contegno puerilmente partigiano dell'*Avanti!* — il quale mentre con maligno compiacimento si affrettava a pubblicare tutto ciò che suona biasimo ai socialisti di questa provincia non pubblica poi telegrammi dei socialisti medesimi protestanti contro i loro calunniatori. (unanimità)

Il Congresso delibera che le sezioni iscritte al partito nella provincia di Lecce debbano nelle elezioni politiche ed amministrative seguire rigidamente la tattica intransigente (unanimità).

Il Congresso del Partito socialista leccese, in considerazione: I. delle ultime pubblicazioni dell'*Avanti!* II. dell'alta importanza nell'attuale momento politico, della questione meridionale, la cui gravità e complessità non è sufficientemente conosciuta dai nostri migliori compagni d'Italia

delibera

di proporre per referendum alle sezioni del Partito socialista nell'Italia meridionale di indire un congresso dei socialisti meridionali — e all'uopo nomina il comitato iniziatore nelle persone di Anastasio, Calò, Foscarini, Stampacchia, Voccoli. (unanimità)

Pubblichiamo qui sopra le deliberazioni molto eloquenti del Congresso Socialista della Provincia di Lecce.

La sostanza di esse — prescindendo da qualche particolare di forma inopportuno ed ingiustificato — è perfettamente conforme all'ordine di idee sempre da noi sostenuto, e dimostra che i socialisti del Mezzogiorno cominciano ad esser veramente stanchi dell'accidia perenne della nostra vita di partito, dei compromessi e delle transazioni.

Un'altra cosa che notiamo con sincera soddisfazione è l'interesse che i socialisti del Mezzogiorno cominciano a mostrare per la questione meridionale, che li tocca così da vicino. L'organo centrale del nostro partito, che sentenza dell'Italia meridionale senza conoscerla, e la rappresentanza parlamentare nostra, la quale, composta in gran maggioranza di settentrionali conosce poco le condizioni del Mezzogiorno, e se ne interessa ancor meno, devono sentire la voce degli interpellanti e dei competenti per cognizione diretta.

Chiudevamo l'articolo di fondo del penultimo numero dichiarando che perchè il Partito Socialista possa sperare in un prospero sviluppo nell'Italia Meridionale, occorre che esso si interessi sopra tutto delle condizioni delle nostre regioni. E già da parecchio tempo la Sezione Socialista di Napoli ed il nostro giornale avevano lanciata la proposta di un congresso dei socialisti del Mezzogiorno. Vediamo con piacere che l'idea raccoglie l'adesione ed il consenso dei nostri compagni pugliesi. Il Congresso dei socialisti del Mezzogiorno potrebbe valere a richiamare il Partito Socialista sopra una via più conforme alle sue dottrine ed alle sue tradizioni, e al tempo stesso, impedire che gli interessi delle nostre regioni, che sono anche interessi del proletariato nostro, siano ancora una volta, con la complicità dei deputati socialisti, sacrificati a quelli di regioni più prospere e meno ingiustamente trattate.

Ci auguriamo quindi che l'utile proposta non sia lasciata cadere.

Avviso importante

Coloro che sino a tutt'oggi hanno ritenuto il giornale sono pregati di spedire l'abbonamento all'Amministrazione, se non vogliono leggere il loro nome nell'elenco degli sfruttatori della stampa.

L'AMMINISTRATORE.

MOVIMENTO OPERAIO

— Promosso dal segretariato Centrale della Camera del Lavoro e delle Federazioni, ha avuto luogo, alla Camera del Lavoro di Milano, un convegno di delegati delle organizzazioni i cui operai sono danneggiati dalla concorrenza del lavoro carcerario. Riferirono Cabrinari e Mariani spiegando la riforma del lavoro carcerario quale la chiedono i lavoratori appoggiati dalla scienza e rilevando le gravi lacune del progetto Giolitti sull'impiego dei reclusi nei lavori di bonifica. Si approvò un ordine del giorno impegnante le organizzazioni a procedere d'accordo nell'agitazione popolare per la civile riforma.

— A Parma ha avuto luogo, presso la Camera del Lavoro, il Congresso nazionale dei lavoratori in vesti bianche. Si costituì la Federazione nazionale, se ne approvò lo statuto e si fissò la sede del comitato a Milano. Si stabilì una visita medica di controllo a quella governativa, sullo stato fisico degli apprendisti; e si votò contro il privilegio di riservare l'arte ai soli figli dei vetrai; fu fissato l'orario giornaliero di dieci ore ed una massima di lavoro da farsi per ogni giornata.

— Per iniziativa di un gruppo di ferrovieri si fondò a Sulmona una cooperativa di consumo che ora è stata estesa anche al pubblico.

— Nel Copparese si è iniziata la fabbricazione del pane fra le cooperative sorte dalle Leghe e funzionano già cinque forni che servono a tutti e non solo agli aderenti alle Leghe.

— Il segretariato centrale per le Camere del Lavoro e le Federazioni di resistenza ha tenuto, in Milano, la quarta riunione e ha deliberato di partecipare alla agitazione contro le spese improduttive, la pubblicazione di un opuscolo che volgarizzi gli elementi per una campagna da farsi a favore della libertà economica dal punto di vista degli interessi proletari. Approvò inoltre le conclusioni di Reina per la riforma della legge sulla Cassa nazionale di previdenza, le comunicazioni dell'Ufficio sui disegni di legge: Infornatura di lavoro, riposo festivo, Probi-viri.

— Il comitato dei ferrovieri olandesi ha procrastinato lo sciopero generale avendo fondate speranze che la vertenza si appianerà e gli spauracchi del governo saranno ritirati, dopo la discussione dell'interpellanza in proposito del deputato socialista Eeroditra.

— La Direzione del P. S. I. fa appello al sentimento di solidarietà dei tipografi d'Italia, perchè non vogliano andare a Roma a indebolire la resistenza dei loro colleghi in lotta per la conquista delle otto ore.

Nell'ora in cui intorno al letto di Giovanni Bovio si raccoglie tutta fervida di dolore e di speranza l'anima di tutti i buoni, e l'ombra del temuto Testamento par che si allontani dalla soglia venerata, noi rinnoviamo i nostri voti, sognando il giorno in cui Giovanni Bovio possa trionfare del male e ritornare all'affetto di coloro che aspettano da Lui altre parole di luce, altre fiamme di bene.

Noterelle scolastiche

VARIE

Gli esami nelle Scuole medie— Una circolare del l'on. Nasi, stabilisce, per le scuole medie, le norme da osservarsi nei giudizi preparatori dello scrutinio finale che deve servire alla dispensa dagli esami.

Per le votazioni bimestrali e trimestrali si adunerà un Consiglio di classe e questo nominerà la Commissione esaminatrice. La Commissione sottoporrà gli alunni ad esperimenti scritti ed orali. Vi saranno supplimenti per gli assenti con giustificato motivo.

Per la licenza senza esami degli istituti pareggiati bisogna che uno degli esperimenti bimestrali o trimestrali si compia con l'intervento e sotto la presidenza di persona inviata dal Ministero.

Per quei giovani che, presentatisi agli esami di licenza sotto il regime precedente ovvero nelle due sessioni dell'anno scorso non la conseguirono, il ministro dispone in via transitoria che sia consentito ai detti giovani di sostenere nelle due sessioni di quest'anno l'esame sulle prove di quelle sole materie in cui non riportarono l'ideoneità.

Insegnanti secondari— Il comitato permanente, eletto dal comizio degli insegnanti secondari, tenuto in Napoli il 23 febbraio, convoca l'assemblea generale di tutti i professori delle regie scuole medie, oggi 15 marzo, alle ore 10 precise, nella sede dell'Associazione fra gli impiegati civili, via Roma, 210.

I professori tutti sono pregati di non mancare a questa adunanza nella quale saranno discusse importanti questioni relative al miglioramento della classe.

Pei maestri elementari— Il Segretariato centrale della Camera del Lavoro e per le Federazioni di resistenza nella sua 4. tornata tenuta a Milano ha deliberato che le seguenti proposte della Sezione magistrale della Camera del Lavoro di Reggio-Emilia sieno comunicate alla Sezione Milanese, già incaricata dal Segretariato di funzionare da Comitato centrale per le consorelle italiane.

Il proletariato scolastico si agita perchè:
a) sia tolta l'assurda distinzione fra insegnante del corso inferiore ed insegnanti del corso superiore;
b) sia pure tolta la disparità di stipendio fra insegnanti di classi maschili e di classi femminili;
c) sia elevato a lire 1000 il minimo degli stipendi per gli insegnanti primari.

Aumento del bilancio della P. I.— L'on. Battaglia, che, come già abbiamo riportato, ha presentato la mozione per un milione d'aumento del bilancio della P. I. ha proposto che tale mozione venga discussa prima del bilancio.

E così rimane stabilito.

Diffamazione a mezzo della stampa

Una notevole sentenza, ancora inedita, è quella della Cassazione penale su ricorso dell'on. Todeschini e che riguarda la nota questione col tenente Trivulzio La « memoria defensionale », scritta da lui circostanziata anche a nome dell'on. Boriani, da un giornalista litigante, l'avv. Camillo de Benedetti, direttore della *Cassazione Unica* di Roma, pare abbia voluto lersi dalla occasione per battere in breccia la posizione della nostra legge creata alla stampa italiana, facendoci accogliere dalla Corte questo principio importante: « Occorre per reato di diffamazione l'accertamento della intenzione dolosa specifica; volontarietà e non sono i soli coefficienti del delitto perfetto ».

La *Cassazione Unica* pubblicherà in nota alla sentenza della Corte Suprema le ragioni che suffragano l'irresponsabilità del gerente quando non sia constatata, secondo le norme comuni emergenti dal codice penale, la effettiva complicità di lui.